IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.30, con due spedizioni al giorno f. 5.20. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 7.6, tramonta ore 4.28 Trieste, Martedì 16 Novembre 1897. Oggi: S. Ugo. — Domani: S. Gregorio. N. 5791

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'incidente austro-turco. Due navi a.-u. pronte a bombardare Mersina. VIENNA 15 (N). Il *N. Wiener Tagblatt* reca che nelle acque di Mersina si trovano già due navi da guerra a.-u. pronte a bombardare la città nel caso che fino a giovedì a mezzogiorno la Porta non avesse dato all'Austria la chiesta soddisfazione. Contemporaneamente l'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli, barone Calice, lascerebbe il suo posto.

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'ambasciatore a.-u. barone de Calice presentò ieri alla Porta due note, nelle quali è fissato il mezzogiorno di giovedì come ultimo termine accordato al governo ottomano, per dare la soddisfazione chiesta dall'ambasciata per l'incidente Brazzafolli e per l'esaurimento di certe vertenze pendenti relative alle ferrovie orientali. Calice comunicò in pari tempo al ministro turco degli esteri Tewfik pascià che giovedì egli partirà nel caso che la soddisfazione non venisse accordata. Nei circoli diplomatici si crede che la Porta darà la voluta soddisfazione, tanto più ch'essa si trova evidentemente dalla parte del torto. All'ambasciata a.-u. intanto si fanno già certi preparativi per l'eventuale partenza che dovrebbe seguire immediatamente nel caso che entro giovedì non si fosse corrisposto alle intimazioni dell'Austria-Ungheria.

La convocazione del Parlamento italiano. ROMA 15 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che convoca la Camera e il Senato per il 30 corrente. L'ordine del giorno della prima seduta delle due Camere legislative è quello lasciato sospeso dalle ferie estive.

La questione dell'Eritrea. ROMA 15 (N). Malgrado la nota publicata ieri dall'*Italie*, nella quale si diceva che il presidente del Consiglio si occuperà soltanto dopo il ritorno da Firenze del ministro degli esteri, della riorganizzazione dell'Eritrea e probabilmente anche della nomina del governatore, ho da buona fonte che è pronto il decreto che affida a Ferdinando Martini una missione nell'Eritrea con le funzioni di governatore civile. Nel pomeriggio Rudinì ha conferito con Visconti-Venosta, tornato stamane. I due ministri a quanto si assicura trattarono la questione d'Africa.

L'incidente chino-germanico. — BERLINO 15 (N). La squadra delle corazzate germaniche ancorate nelle acque chinesi ebbe l'ordine di esigere piena soddisfazione per il massacro della missione germanica. Si domandano ampie garanzie contro gli eccessi della plebaglia chinese. Se la soddisfazione non venisse accordata pronta ed ampia, il comandante della squadra germanica farebbe sbarcare truppe e si impadronirebbe del porto di Schang-schan, trattenendolo in pegno. Nei circoli politici-coloniali si crede che Schan-schan verrà annesso ai possedimenti germanici; ciò potrà avvenire tanto più facilmente in quanto che non verrebbero a soffrire gli interessi nè della Russia nè dell'Inghilterra.

Il suddetto porto divide la sfera degli interessi russi da quella degli interessi inglesi.

A Creta. - Un carabiniere ferito a morte. - Giustizia turca. LA CANEA 15 (N). Essendo stato ferito mortalmen e un carabiniere italiano, s'è riunito il tribunale internazionale. Un maomettano che negli ultimi dibattimenti era stato condannato al carcere in vita, da una cannoniera francese venne trasportato in un porto turco, dove dinanzi ad un tribunale turco venne ripreso il processo. Il maomettano fu assolto e immediatamente liberato. Il tribunale internazionale di Creta che aveva giudicato il maomettano era presieduto dal tenente Rappel dell'87.o fanti a.-u. Gli ammiragli, temendo che durante il processo potessero succedere dei disordini, avevano preso dei provvedimenti di rigore, però la popolazione era rimasta tranquilla.

A Cuba. AVANA 15 (N). Gli insorti attaccarono San Juan Yeres, però furono respinti dopo accanitissimo combattimento; ebbero 8 morti. Presso Santo Spirito scoppiò una bomba mentre passava un treno passeggeri; 3 persone ferite, 4 vagoni fracassati.

Una spedizione nel Riff. MADRID 15 (N). Telegrafano da Tangeri in data odierna: L'incrociatore *Hassan*, appartenente al sultano, è arrivato a Tangeri per far provvista di carbone. Ripartirà stasera con truppe marocchine, che sbarcheranno a Melilla per marciare contro i pirati del Riff.

La pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 15 (B). Oggi ebbe luogo una conferenza dei delegati per la stipulazione del trattato di pace fra Grecia e Turchia.

L'affare Dreyfus. PARIGI 15 (N). Il numero odierno del *Figaro* conteneva un articolo del senatore Scheurer-Kestner sull'affare Dreyfus; le rivelazioni contenute nel medesimo vengono da molti contestate (Vedi *Piccolo* e *Piccolo della sera* di ieri).

Prima il *Figaro* aveva annunziato che Scheurer-Kestner aveva incaricato un avvocato della Corte di cassazione di presentare al ministro della giustizia una domanda per la revisione del processo Dreyfus; l'istanza relativa non sarebbe peranco stata approntata ed occorrerebbero ancora due settimane prima ch'essa sia completata.

Questa informazione del *Figaro* è però smentita da parecchi giornali.

I giornali moderati poi trovano che Scheurer-Kestner, coi suoi eterni indugi tiene sospesi troppo a lungo nell'incertezza l'opinione pubblica e gli animi di tutti.

Si afferma che Scheurer-Kestner non misconosce punto la situazione in cui si trovava il tribunale di guerra nel momento in cui condannò il capitano Dreyfus; il tribunale - il senatore stesso lo ammette - doveva ritenere il capitano colpevole di alto tradimento. Le circostanze atte ad infirmare la sentenza del tribunale risultarono appena in seguito. Anche dopo il processo Dreyfus, il ministero della guerra continuò ad esercitare una sorveglianza severissima e quindi potè allontanare certe persone sospette, fra le quali si trovava anche un ufficiale, il cui contegno e le cui pratiche potevano giustificare le precauzioni del ministero, quantunque non si potessero trovare prove sicure contro di lui. Queste prove però sarebbero state raccolte da Scheurer-Kestner, il quale ora considera quell'ufficiale come l'autore della lista trafugata ed incriminata. Quando la scrittura di quell'ufficiale venne sottoposta per l'esame allo stesso perito calligrafico che aveva esaminato anche altri scritti di Dreyfus, il perito esclamò: „Oh, ecco ch'egli (Dreyfus) era già tanto sicuro, da non curarsi neppur più di falsare la propria scrittura".

Anche l'aggiunta alla lista, relativa al nuovo sistema di pezzi d'artiglieria, si spiega colle indagini Scheurer-Kestner. L'opuscolo contenente la descrizione del nuovo cannone era stato spedito agli ufficiali delle guarnigioni di provincia; Dreyfus invece, che si trovava al ministero della guerra, quell'opuscolo non lo ricevette, quindi non potè neppur farne uso.

Nell'Alsazia (Dreyfus è alsaziano) nessuno crede alla colpa del relegato nell'isola del Diavolo.

La famiglia Dreyfus si è rivolta anche all'imperatore Guglielmo, supplicandolo di fare atto cavalleresco interponendosi presso il presidente della repubblica in favore del capitano.

PARIGI 15 (N). Il senatore Scheurer-Kestner ha diretto al capo-squadrone di artiglieria Rougemond una lettera in cui deplora che il nome rispettabilissimo dei Rougemond sia stato messo in relazione con l'affare Dreyfus, e gli porge l'espressione della sua perfetta stima.

Il diario del generale Arimondi. - Una smentita a Baratieri. ROMA 15 (N). L'*Italia militare* pubblica il diario del generale Arimondi sulle operazioni della campagna contro Menelik durante li prima decade del dicembre 1895. Il diario contiene una smentita alle affermazioni del libro di Baratieri, del quale la *Tribuna* ha pubblicato alcuni brani, in cui Baratieri asserisce che, se Arimondi si fosse attenuto alla direttiva datagli, si sarebbe forse evitato il disastro di Amba Alagi. Dal diario resterebbe provato che Baratieri ha impedito ad Arimondi di correre in aiuto di Toselli e quando il permesso gli fu dato era troppo tardi. Arimondi arrivò appena in tempo per raccogliere gli avanzi della colonna.

I francesi in Abissinia. PARIGI 15 (N). Il *Figaro* pubblica un articolo di réclame per la Compagnia imperiale delle ferrovie abissine che sta per costituirsi. Dice che la Compagnia raccoglierà nella sua sfera d'azione tutti gli sbocchi dell'Abissinia al mare e sul Nilo. Dà poi la notizia che la *Bon marché* ed altre numerose grandi case francesi si preparano ad aprire succursali a Gibuti, Harrar ed Entotto.

Camera greca. — ATENE 15 (B). Alla Camera nell'elezione del presidente il candidato delijannista Rhoman ebbe 83 voti, il candidato del gruppo del compromesso Constostavlios ebbe 64 voti; 8 schede bianche. Tre ministri si astennero dal voto.

Il concistoro. ROMA 15 (N). Si conferma la notizia del rinvio del Concistoro alla prima decade di gennaio. In questo Concistoro saranno elevati a cardinali i monsignori Sarnelli, Della Volpe, e probabilmente Richelmy e Trombetto, segretario della Congregazione dei Riti. Saranno nominati anche parecchi vescovi.

La mobilitazione marittima in Italia. SPEZIA 15 (N). In seguito all'ordine giunto la scorsa notte per la mobilitazione delle forze marittime, a cui concorrono parte delle truppe costiere, nel corso di poche ore tutte le piazze marittime poterono assumere l'assetto di difesa. Stamane il servizio semaforico funzionò dovunque. La maggior parte delle navi di seconda linea sono mobilitate. La mobilitazione completa sarà ultimata entro quarantotto ore; più pronto ancora sarà l'apprestamento degli elementi di difesa costiera. Il principe Tommaso ispezionò le operazioni relative allo sbarramento ed assistette al tiro delle batterie principali. L'ispezione proseguirà domani, quindi il principe Tomaso assisterà alle operazioni intese a constatare il funzionamento delle truppe costiere in tutte le altre piazze marittime. Il ministro Brin presenziava la prima ispezione fatta dal principe.

La linea Marsiglia-Porto Said. PARIGI 15 (N). Il *Figaro* si occupa dell'istituzione della nuova linea diretta Marsiglia-Porto Said per servizio di passeggeri, fatta dalla Peninsular. Il giornale si compiace della scelta di Marsiglia perchè tale scelta è un trionfo sopra Genova. Termina però deplorando la mancanza di iniziativa francese che permette all'Inghilterra di sfruttare il porto di Marsiglia.

Un libro francese su Guglielmo II. PARIGI 15 (N). Un collaboratore del *Figaro*, Maurice Laudet, ha pubblicato un libro intitolato *Re Guglielmo II.* Ecco com'egli descrive una giornata di lavoro dell'imperatore di Germania. La mattina, alle 5, il monarca si alza da letto e prende un bagno freddo. Poi lavora fino alle 7. Alle 8 già riceve i ministri che vengono a fare i loro rapporti. Seguono le ispezioni; le rimanenti ore della mattina l'imperatore le impiega lavorando od impartendo udienze. Alle 2 pom. l'imperatore si reca dalla sua famiglia e prende un semplice *lunch*; poi Guglielmo si occupa nuovamente degli affari di stato, legge ogni singolo atto attentissimamente.

L'imperatore vuol governare bene il suo impero; non si stanca mai, vuol essere informato minutamente di tutti gli affari di stato. Prima delle ore 7 di sera l'imperatore fa ancora esercizi ginnastici, si esercita nella scherma, nel tiro a segno ecc. Segue il pranzo.

Alle 9 l'imperatore si corica. Egli è nemico dell'Inghilterra, come lo ha dimostrato in occasione delle manovre autunnali, alle quali non invitò il principe di Galles che in quel tempo soggiornava pure in Germania.

Ecco un annedoto che caratterizza l'avversione che Guglielmo ha contro l'Inghilterra.

Un giorno egli fu preso da emorragia nasale; quando gli si avvicinarono premurosamente gli aiutanti ed i medici per assisterlo, e gli domandarono se gli avrebbero potuto giovare, egli rispose: No, queste sono le ultime goccie di sangue inglese che mi escono dal corpo.

Movimento diplomatico a Roma. ROMA 15 (N.) Entro la settimana giungerà a Roma il nuovo ambasciatore germanico Saurma-Jeltsch, e verso la fine del mese arriverà l'ambasciatore russo Nelidoff.

Una distinzione al principe di Napoli. ROMA 15 (N). La Società numismatica francese ha nominato ad unanimità a suo socio d'onore il principe di Napoli. Il principe ha accettato la nomina.

Un istituto italiano premiato. ROMA 15 (N). L'Esposizione internazionale di Bruxelles conferì il diploma del merito all'Ufficio geologico italiano per le carte e publicazioni varie presentate.

La causa Ricordi-Leoncavallo. - La sentenza. MILANO 15 (N). Oggi il tribunale pronunciò la sentenza nella nota causa Ricordi-Leoncavallo (vedi *Piccolo della sera* di sabato). La sentenza respinge la domanda di Ricordi condannandolo a tutte le spese, però non ammette la richiesta di Leoncavallo della rifusione dei danni.

Marina da guerra a. u. VIENNA 15 (B). Giusta notizie telegrafiche la nave da guerra a. u. *Panther* è entrata ieri nel porto di Bangkok, dove sosterà per 5 giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Camera di commercio. Iersera la Camera di commercio tenne una publica radunanza ordinaria sotto la presidenza del vice-presidente cav. Dimmer. Erano presenti 25 membri. Prima di passare all'ordine del giorno il *cav. Dimmer* presenta alla Camera il sig. Federico Lutherer che viene, in conformità allo statuto, a sostituire il dimissionario signor Motka.

Dopo la lettura del protocollo del 15 ottobre e di varie comunicazioni su oggetti già evasi, la Camera è invitata a procedere alla nomina di un delegato per un'inchiesta ministeriale, relativa alla riforma della legge sui vini artificiali.

Il presidente sospende per pochi minuti la seduta, affinchè i signori possano mettersi d'accordo sulla persona più idonea e più atta a partecipare ai lavori dell'inchiesta. Ripresa la seduta si procede alla votazione per ischede e risulta eletto con 22 voti su 25 votanti il sig. Alessandro Savorgnan. Le conferenze avranno luogo a Vienna nella seconda metà del corrente mese.

Gli stipendi derivanti dalla fondazione „Carlo bar. de Reinelt" vengono, con motivata relazione, conferiti ai signori Enrico Zündl, Guido Grignaschi, Silvio Morin, Oscarre Casa, Giorgio Steindler, Antonio Cosmini, Emerico Zennari, Ljubimiro Mitrovich e alle signorine Alice Vrubl, Emilia Paulichievich e Stefania Schram.

Lo stipendio della fondazione „Giuseppe Radaelli" viene conferito al signor R. Piazza.

Si passa quindi all'ultimo punto dell'ordine del giorno, che è anche il più importante.

Il segretario dà lettura di una esauriente relazione della Commissione ferroviaria permanente, la quale, prendendo argomento della lamentata insufficenza del servizio del Lloyd in rapporto ai bisogni dei nostri commerci, e riservandosi di presentare proposte più concrete, ritiene opportuno di raccomandare delle misure straordinarie e precisamente:

1. che venga da parte del Governo abbuonata alla Società del Lloyd la tassa del Canale di Suez per i viaggi straordinari;

2. che i favori concessi con la legge 20 settembre 1893 alla marina mercantile austriaca siano estensibili anche al Lloyd per i suoi viaggi straordinari.

Aperta la discussione, prende la parola il sig. *Küchler* il quale trova di muovere parecchi appunti all'attuale servizio del Lloyd. Fa un parallelo fra il „Lloyd nord-germanico" e il Lloyd austriaco, rilevando che il primo fa i viaggi delle Indie in 30 giorni, mentre al Lloyd austriaco ne occorrono 55, trova che il Lloyd dovrebbe utilizzare maggiormente il suo materiale fluttuante, sollecitare il carico e scarico delle merci e abbreviare le soste nei porti intermedi. Si farebbe una preziosa economia di tempo. Chiude il suo discorso pregando la spett. Commissione ferroviaria di voler nel suo futuro elaborato prendere in riflesso queste sue considerazioni.

Dimmer trova quest'esposizione fuori di luogo. La deputazione di Borsa si è limitata a raccomandare che vengano aumentati i viaggi dei piroscafi del Lloyd da Trieste per le Indie, verso il rimborso delle tasse per il Canale di Suez, mercè il quale si consegue la libertà del mare. Quando si tratterà dell'aumento della sovvenzione si potranno esaminare dettagliatamente i vari servizi.

Xydias prende le difese del Lloyd del quale - dice - il commercio triestino ha vivo bisogno. Mediante i suoi battelli ci troviamo uniti a tutti i porti di qualche importanza e dobbiamo perciò cogliere ogni occasione per curare lo sviluppo di questa società. Raccomanda alla Camera l'approvazione delle due proposte presentate.

Miclaucich presenta un'emenda e precisamente che il governo voglia abbuonare la tassa del Canale di Suez anche ad altri piroscafi della marina austriaca.

Dimmer osserva che sarebbe un allargamento della legge del 20 settembre 1893 sulle sovvenzioni, dalle quali sono appunto esclusi i piroscafi che percorrono parallelamente linee sovvenzionate.

Xydias teme che domandando troppo si pregiudichi la questione del Lloyd. E' dell'opinione che la emenda Miclaucich passi allo studio della Commissione ferroviaria permanente.

Miclaucich è d'accordo e modifica in questo senso la sua proposta che viene approvata.

La Camera accoglie quindi le due proposte della Commissione ferroviaria permanente.

Esaurito l'ordine del giorno, il sig. cav. *Xydias* raccomanda all'esecutivo di avviare i passi opportuni, per riparare al grave inconveniente della mancanza di rive d'approdo per i piroscafi.

Gli risponde il cav. *Dimmer* che la Deputazione di Borsa si occuperà domani di questo oggetto importante. La seduta è tolta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto Francesco Carlini, dagli amici L. Bernardino, V. Gorzalini, Ed. Rascovich e Ant. Tamburlini, corone 20.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Pietro Bagatto, dai colleghi d'ufficio, corone 15.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Simonis, dai signori Giulio Marconetti e consorte, corone 15.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero:

Dagli studenti italiani a Graz, raccolte nella tradizionale festa delle matricole, corone 120.

Le elezioni dietali nel Trentino. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Trento: I Comuni foresi del trentino hanno rieletto tutti i deputati astensionisti già decaduti dal loro mandato; solo nel collegio dei comuni rurali di Cavalese spuntarono i due candidati interventisti Nones, ed il presidente del Tribunale di appello in Innsbruck, Esterle. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Una lettera aperta. La Direzione del Circolo dei giovani ci dirige la seguente:

Pregiatissimo Signor Direttore!

La sottoscritta Direzione del „Circolo dei Giovani", protestandoLe la più viva riconoscenza per il valido e generoso appoggio concesso al neo-costituto sodalizio, si pregia di ComunicarLe, perchè Ella si compiaccia di pubblicarla nello stimato di Lei giornale, la seguente lettera aperta:

All'Illustrissimo Signor Podestà di Trieste
Dott. Carlo Dompieri.

Lo sfavorevole giudizio sui nostri intenti e sulla ragione d'essere del sodalizio da noi rappresentato, che evidente traspare dall'arbitraria istruzione impartita a due funzionari del Comune d'abbandonare l'onorifico ufficio di direttori del nostro Circolo, cui dalla fiducia di numerosi compagni furon preposti, ci impone il dovere di meglio informarLa, Illustrissimo Signor Podestà, degli scopi che ci siam prefissi, dei mezzi che abbiamo a disposizione, perchè Ella possa ricredersi dell'errato concetto enunciato a nostro danno.

S'Ella vorrà degnare d'attenzione gli allegati statuti, - vidimati dall'autorità competente - se Ella vorrà porre riflesso all'approvazione incondizionata espressaci da eminenti concittadini, dalla Stampa, da quanti amano la gioventù operosa per fervido patriotismo, non mancherà di renderci ragione, riconoscendo che l'essere ascritti nelle nostre file, non può essere inconciliabile con le mansioni d'un funzionario municipale, poichè in noi si rispecchiano fedelmente quei sentimenti, quegli entusiasmi, quella fede sanciti dal voto unanime del Paese, ai quali Ella deve l'alta carica, che tanto La onora.

L'onestà degli intendimenti che ci guidano, ben lungi dal costituire un ostacolo alla carriera dei nostri colleghi, dovrebbe guadagnar a chi li condivide quel rispetto che si merita la nobiltà dell'Ideale cui sono ispirati.

Con la debita osservanza
Trieste, 14 novembre 1897.

La Direzione del «Circolo dei Giovani»
Il Presidente:
Dott. Renato Illersitz
p. il Segretario:
Mario Gius. Strudthoff

***

Che il noto consiglio impartito, sciente e consenziente il signor podestà, a due funzionari del Comune debba essere giudicato un'offesa al principio di libertà, è cosa che, per quanto con dispiacere, abbiamo nettamente dichiarata nel nostro numero di sabato. Soggiungemmo - ciò che ripetiamo anche oggi - che con quel consiglio era stato commesso un deplorevole errore, ed esprimemmo la speranza che - poichè il riconoscere e il riparare un errore è cosa tutt'altro che disdicevole - quello commesso dai superiori del dott. Novak e dall'ing. Menesini verrebbe al più presto riparato.

Non sappiamo in quale precisa fase dell'incidente sia giunta ora questa lettera del Circolo dei giovani: se, cioè, troppo presto o - in vista del risultato di eventuali pratiche tentate - non intempestivamente. Tuttavia, di fronte al fatto, purtroppo inconfutabile, che un errore d'apprezzamento, origine di altro spiacevolissimo, è stato effettivamente commesso, dobbiamo ben riconoscere che, a facilitare il riconoscimento, poteva non parere fuori di luogo - per quanto a noi debba sembrare superflua - anche una dimostrazione categorica ed autentica che il Circolo dei giovani ha intendimenti patriottici così puri e così sani, da costituire in esso un elemento prezioso della nostra vita cittadina, un valoroso sussidio degli uomini che nelle cariche pubbliche hanno il còmpito di attuare i principî del partito liberale-nazionale. Tale dimostrazione avrebbe poi addotto il corollario che per gl'impiegati della civica amministrazione, il far parte del Circolo dei giovani, lungi dal creare un caso d'incompatibilità, è anzi proprio una conseguenza di quelle premesse che, se non si possono esigere, almeno si deve desiderare che sieno nel cuore di tutti i funzionari municipali.

Riteniamo, quindi, che il concetto da cui scaturì la lettera del Circolo al signor podestà sia stato appunto l'intendimento di fornire una prova autentica che l'apprezzamento determinatore del consiglio, dato ai signori dott. Novak e ing. Menesini, era sbagliato; di dissipare con questo prova l'errore originario. Certo, però, qualche altro mezzo - e i Giovani apprezzeranno sicuramente la nostra franchezza - sarebbe stato, a nostro avviso, più corrispondente allo scopo che non la lettera aperta; tuttavia non per questo possiamo abbandonare la speranza che dal patriottico e fermo volere di tutti scaturisca una soluzione, la quale metta in salvo anzitutto i principî, poichè di questi essenzialmente si tratta e questi devono aver tutti a cuore prima d'ogni altra cosa.

Tale soluzione sarà salutata con plauso dalla cittadinanza. Fatalmente, altre cause di turbamento tolgono in questi giorni alla vita publica il carattere che le dovrebbe esser proprio, e nessuno che abbia un giusto concetto di ciò che giova a un partito e ad un paese, vorrebbe che a quelle cause se ne aggiungessero di nuove.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

79

XXI.

Quando il povero piccino si era trovato solo in quel buio, era stato invaso da così atroce paura, che non aveva avuto neanche la forza di gridare. - Inoltre, avendo fatto quella lunga corsa insieme a lord Welby e quasi sempre correndo per tenergli dietro, si sentiva sfinito di stanchezza. Perciò andò a sedersi sopra una pietra, mettendosi a piangere amaramente. La notte gli pareva piena di fantasmi che lo atterrivano, e lo spazio pieno di gridi. Che cosa sarebbe stato di lui? Sulla via non passava alcuno. Il fanciullo, in mezzo a quel deserto tremava di freddo coi suoi abiti bagnati che il vento gli incollava alle carni. Oh! come il tempo gli pareva lungo! Pensando macchinalmente, il fanciullo cercava di rendersi conto di quella catastrofe impreveduta che gli piombava sul capo.

Perchè lo avevano condotto di notte, in quel posto dove non c'era alcuno, con quella pioggia, e mentre il vento e il mare urlavano frementi nella loro olimpica rabbia? Perchè mai lord Welby se n'era andato, lasciandolo solo? Sarebbe tornato a prenderlo, oppure no? Il piccino non sapeva rispondere a queste domande che gli sorgevano spontanee nel cervello. Egli sapeva soltanto di aver freddo, di aver paura, di aver fame, di aver sonno! Cadeva di stanchezza e non poteva dormire! Il poverino non sapeva decidersi a rimanere là o a camminare, dal momento che lord Welby non gli aveva detto nulla in proposito.

Carlo - noi lo chiameremo sempre così da ora in poi - passò tutta la notte piangendo, e senza che su quella strada passasse alcuno. Finalmente venne il giorno

Il piccolo Carlo, basito di freddo, non aveva forza di muoversi. Egli aspettava, aspettava sempre, quando ad un tratto, dalla curva della via, vide spuntare un grosso cane dal pelo irto, qualche cosa di informe e di orribile! Carlo tentò di fuggire, ma le sue piccole gambe erano come paralizzate dal terrore. Ma il cane, che lo aveva visto, dopo avere lungamente abbaiato, era rimasto fermo in mezzo alla strada, quasi aspettasse qualcuno. E il povero piccino, che si guardava attorno sperando soccorso da qualche parte, vide avanzarsi dietro al cane un singolare equipaggio.

(Continua)

La questione di Fiume. Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano in data di ieri:

Tutta la stampa ungherese si occupa diffusamente della questione di Fiume. Francesco Kossuth pubblica nell'*Egyetertes* un articolo ostilissimo a Banffy, chiamando „grave errore politico" la pretesa di distruggere la secolare autonomia di Fiume. Sono inesattissime le informazioni dei giornali di fuori, i quali asseriscono essere stata l'ultima dimostrazione un atto ostile all'Ungheria. I fiumani non confondono la nazione con il governo. Alcuni giornali ungheresi invocano repressioni contro i fiumani. Intanto la delegazione aderì alla preghiera del governo di restare in carica, unitamente al podestà, fino alle nuove elezioni, che si faranno in gennaio.

Stasera il podestà convocò i 46 consiglieri dimissionari per udire il loro parere riguardo la partecipazione di 14 cittadini alla conferenza di Budapest, indetta dal governo per il giorno 19. L'assemblea prendendo in considerazione la dichiarazione di Banffy, che le leggi ungheresi verranno introdotte a Fiume malgrado le rimostranze del nostro Consiglio e senza udire la civica Rappresentanza, decise all'unanimità di voti che il podestà e i membri dimissionari invitati, si astengano dalla conferenza. Anche in seguito a questa deliberazione, si va accentuando nella popolazione la corrente per l'astensione di tutti i 14 invitati dalla conferenza di Budapest. Finora è certissima l'astensione del Podestà, del barone Vranyczany, del comm. Ciotta, del dott. Grossich, del Randich, Corossacz, Minach, Luppis e Mohovich.

La *Bilancia* pubblica stasera un articolo del cav. Luigi Ossoinach, che si considera presentemente il capo del partito autonomista, il quale, dopo aver commentato gli avvenimenti di questi giorni, così conclude: „La sola cosa che le nuove leggi sono destinate a creare è questa: una delusione per tutti i patrioti fiumani i quali, mentre erano convinti d'avere meritato meglio dalla patria, vedono ora le antiche promesse dei grandi fondatori del regno ungarico tramutarsi in pesanti catene ribadite col concorso dell'antico comune nemico. Tale è la giustizia dell'attuale famoso governo ungherese!"

Nuptialia. La gentilissima signorina Cornelia Milano unì ieri i suoi destini a quelli dell'egregio giovane signor Ruggero Pozzi. Alla eletta coppia i nostri più sinceri auguri di perenne felicità.

Un ritratto. Nel negozio Schollian si trova esposto un ritratto del signor Zerkovitz, eseguito dal signor Armando Gentilli. La rassomiglianza è perfettamente ottenuta, e il lavoro è condotto con molta accuratezza.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della signora Antonietta Sartori dai sig.i Adler e Frankl di Vienna, in sostituzione di fiori, cor. 20 a favore della Guardia medica.

— La signora Maria contessa ved. Toto nata de Vicco, mandò ieri alla Direzione generale di Pubblica Beneficenza per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri corone 200, per onorare la memoria del fratello suo non ha guari decesso, dott. Antonio de Vicco.

— Dalla ditta Francesco Glanzmann pervennero alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia corone 20, per onorare la memoria del compianto Emilio Zoff, a favore del fondo sociale.

— Per onorare la memoria del signor Emilio Zoff, pervennero al Gremio dei sensali patentati dai sig.i Küchler e C.° f. 10, e dal sig. Emilio Moll f. 10.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dai sig.i Noerdlinger e Fratello, per onorare la memoria del defunto signor Emilio Zoff, f. 10.

— La famiglia G. S. Alvanti, per onorare la memoria della defunta signora Maria Dimitracopulo, rimise alla Comunità greco-orientale corone 20 da distribuirsi a poveri connazionali.

— Alla Società dei sarti pervennero dal sig. Giuseppe Prandi corone 10, a favore d'una vedova sarta, per onorare la memoria della compianta sig.a Antonietta Sartori.

Avvocato sostituto. La Delegazione della Camera degli avvocati ci comunica che l'avvocato dott. Francesco de Visintini venne nominato sostituto generale del defunto avvocato dott. Angelo Cavazzani.

La città senza Tramway. Era un aspetto curioso quello che presentava ieri la città senza Tramway. Perchè si sa, mentre c'è qualcuno, che ribelle a tutti i mezzi di locomozione, si vanta che la tramway non gli fa spendere nemmeno 5 fiorini all'anno, altri invece hanno così bene organizzate le abitudini cotidiane a base di tramway, che la mancanza di ieri dev'esser loro apparsa presso a poco come la mancanza del desinare. Imaginate, quanta gente prende un alloggio lontano dal centro ed anche dal proprio ufficio tenendo sempre in considerazione il fatto che: *Oh! c'è il Tramway!* E col tramway, talvolta, si va fino alla porta di casa. - Il tramway per tutti questi numerosissimi cittadini è un'abitudine, che per davvero riveste tutti i caratteri di una seconda natura. Come devono esser rimasti male, ieri mattina, quegli abitudinari del tramway al rilevare che non c'era... il medesimo! Figuratevi poi la gente che abita in campagna e che proprio ieri aveva deciso di venire in città, calcolando che dopo un tratto di via fatto a piedi, c'è il *tramway* che dal Boschetto, o dal Giardino, o dalla piazza della Barriera può condurre in pochi minuti in città. E col tempo umidiccio di ieri per giunta, che divertimento fare con le gambe proprie quella via che si era decisi di fare con le gambe... dei cavalli!

Iermattina ben pochi sapevano dello sciopero. E, alle stazioni, quanta gente era ferma, in attesa! Quante impazienti occhiate all'oriuolo da parte di coloro che andavano staccando dei moccoli non sompredendo proprio perchè mai quel benedetto carrozzone non giungesse. Fra i *travetti* dall'abitazione distante dall'ufficio, quante infrazioni all'orario, iermattina!

— O che i orloi xe mati o che ala Tramway i xe tutti indormenzai!

Ma i vetturali, frattanto, parevano trionfare a cassetto delle loro vetture. Troneggiavano. Impettiti, cogli occhi luccicanti, *Mors tua vita mea!* pareva fosse il loro motto.

— La speta el tram, signor?

— Za, che lo speto, presto el devi esser qua.

— Ah sì! la ga cossa spetar. El tram ogi ga sciopero. Se la vol, la monti presto, che de brun ogi ghe ne voria zento de più.

E, dato il tempo birbone, si capisce che i vetturali devono aver fatto affari d'oro.

Paolo Mantegazza ha un bel tuonare contro il Tramway, in virtù del quale la umanità, egli dice, non fa più moto; ma il secolo nevrosico è anche il secolo poltrone, o, forse, a dir meglio, è il secolo frettoloso. E le distanze bisogna cercar di abbreviarle il più che sia possibile per ragioni di tempo. Perciò, ieri, con l'abolizione... momentanea della Tramway, qualcuno avrà fatto più moto, a consolazione dell'illustre igienista, ma molti avranno perduto tempo o avranno speso più quattrini... andando in vettura.

Ma il maggior contingente di persone rimaste all'asciutto... con i piedi sul bagnato, lo fornirono senza dubbio il rione di Barriera vecchia e quello del Punto franco. Molti e molti impiegati e operai occupati colà approfittano giornalmente del loro breve riposo per venire a pranzo in città, sempre col Tramway; oppure, sempre col Tramway, molte popolane recano il pranzo al marito... E ieri, che cataclisma, che rivoluzioni coniugali-gastronomiche, in causa dello sciopero!

Mancò ieri, per lo sciopero, anche il grande movimento dei carri della Tramway. E i negozianti ebbero a risentirsene per benino; giacchè dovettero noleggiare i ruotabili dei carradori, a qualsiasi prezzo, per quanto esagerato. Si dice che un noto speditore abbia dovuto accaparrarsi alcuni carri per tutto il giorno al prezzo di 10-15 fiorini l'uno!

***

Come sia proceduto lo sciopero, i lettori hanno appreso diffusamente dal *Piccolo* e dal *Piccolo della sera* di ieri. Vi furono vari tentativi di accomodamento da parte dall'Autorità di polizia, per iniziativa del comm. sup. Bacher, i quali però fallirono di fronte alla decisione del personale di persistere nello sciopero, e di fronte a quella della Direzione di nulla accordare finchè lo sciopero dura.

Alle 6 pomeridiane fu tenuta una riunione, presente il commissario di polizia Pechotsch, nella trattoria Giraldi e durò fino alle 9.

Le discussioni furono animatissime. Ogni qual volta si veniva a qualche nuovo deliberato, il sig. Pechotsch, sperando in un amichevole componimento, dall'ispettorato di p. s. d'androna del Moro, conferiva telefonicamente col sig. Vigny agli uffici della Società.

L'ultima risposta data dal sig. Vigny fu quella ch'egli personalmente non può prendere alcuna decisione; oggi stesso si radunerà il consiglio d'amministrazione, il quale prenderà gli opportuni provvedimenti.

Gli scioperanti, a loro volta, decisero di tenere, stamane alle 6, nello stesso locale, ancora un'adunanza, per decidere se abbiano da riprendere o no il lavoro.

***

I motivi che hanno determinato lo sciopero si desumono dalle domande presentate dagli scioperanti alla direzione e che furono riassunte da noi nel *Piccolo della sera*. Le due principali domande sembrano essere quelle chiedenti che il controllore Drehovich venga allontanato e che al posto di capostalla non venga assunto l'attuale capo provvisorio Gioachino Cattaruzzi.

L'allontanamento del Drehovich viene chiesto dagli scioperanti per il fatto che un suo rapporto ebbe per conseguenza il licenziamento del conduttore Degrassi. Sul fatto che fu oggetto del rapporto abbiamo due versioni. La versione degli scioperanti è la seguente: Giorni sono il conduttore Giovanni Degrassi partiva col suo carrozzone dalla piazza dei Negozianti verso i volti di Chiozza, perfettamente in orario. Ad un certo punto il controllore Drehovich gli avrebbe ordinato di fermare e lo avrebbe, senza motivo, aspramente sgridato in publico. Durante il diverbio che seguì, cinque carrozzoni avrebbero dovuto fermarsi sulla linea e ad analoga osservazione fattagli dal Degrassi, il Drehovich avrebbe risposto ingiungendogli di non curarsi della regolarità del servizio, cosa che spettava a lui, Drehovich. Al Degrassi, contro il quale il controllore fece rapporto, non sarebbe stata accordata la possibilità di giustificarsi e, quindi, sarebbe stato arbitrariamente licenziato. A questa versione il controllore Drehovich contrappone la seguente: Egli aveva ricevuto la speciale raccomandazione di curare la regolarità delle coincidenze in piazza dei Negozianti. Udendo egli il Degrassi dar ordine al cocchiere di partire, mentre il suo carrozzone doveva aspettarne un altro, lo avrebbe invitato con modi gentili ad aspettare. A questo invito il Degrassi avrebbe risposto male e il Drehovich lo avrebbe rimproverato per le sue cattive risposte. Seguì un diverbio, durante il quale il Degrassi avrebbe fatto un atto di minaccia col pugno chiuso, e, alle parole del Drehovich: „Farò rapporto!" avrebbe risposto: „La vedarà fra pochi giorni, altro che rapporto!" Secondo il Drehovich, il Degrassi lo avrebbe poi anche ingiuriato con le parole: „La impari el mestier prima de comandar!" Il controllore fece rapporto dell'avvenuto e il Degrassi fu licenziato per insubordinazione. Il Drehovich soggiunge che sarebbe bastato che il Degrassi gli avesse chiesto scusa, perchè il licenziamento venisse revocato.

Quanto al Cattaruzzi, abbiamo pure due versioni. Gli scioperanti lo dipingono come uomo immorale; dicono che devono patir soprusi da lui, tanto per la sua malevolenza, quanto per la sua ignoranza delle mansioni affidategli. La Direzione invece dichiara che il Cattaruzzi fa il suo dovere. Il Cattaruzzi, ch'è già da 14 anni occupato presso la Società del Tram, il 27 agosto u. s. mentre guidava due cavalli, fu sbalzato a terra e riportò frattura della gamba sinistra. Uscito dall'ospedale, zoppicante, chiese un sussidio per rimpatriare. Il direttore, sperando in una pronta guarigione ed essendosi dato il caso che il capo stalla volontariamente aveva abbandonato il suo posto, trovò opportuno di mettere provvisoriamente a quel posto il Cattaruzzi.

Una deputazione di scioperanti, venuta al nostro ufficio, ci dichiarò che nessuno assolutamente l'ha col Cattaruzzi perchè friulano. Abbiamo - dissero - a compagni una quantità di friulani, che amiamo e stimiamo; venga pur nominato capo-stalla uno di questi friuliani, ne saremo tutti contentissimi, purchè le sue qualità personali lo rendano degno del suo ufficio.

***

Come si vede, i motivi che hanno determinato lo sciopero non si possono apprendere senza una certa sorpresa, pensando alla sproporzione esistente fra le cause che originarono il movimento e il movimento stesso. Sembra che prima di mettersi in isciopero gli addetti del tram avrebbero dovuto tentare tutti i mezzi che potevano condurre ad un componimento amichevole. Avrebbero dovuto raccogliere tutte le prove alle quali si appoggia il loro convincimento che il Drehovich e il Cattaruzzi non compiano secondo coscienza il loro ufficio, e sottoporre queste prove alla Direzione. Certo la Direzione non si sarebbe rifiutata di esaminare un memoriale documentato, mentre continuava il servizio; ciò che non vuole accordare ora, di fronte a un'affermazione, alla quale si dà con lo sciopero una forza di pressione, anzichè il valore morale che deriva dai fatti inconfutabili. Se invece, durante la ricerca delle prove, avessero potuto constatare che c'erano piuttosto dei malintesi che dei serî motivi di risentimento contro il Drehovich e il Cattaruzzi, avrebbero potuto facilmente e senza danno proprio, ottenere dei provvedimenti, per i quali gli equivoci non potessero ripetersi più.

E' molto facile che i controllori ed i capi di un servizio qualsiasi non applichino in singoli casi opportunamente le istruzioni che ricevono; ma, alle volte, basta una parola detta a tempo e a modo ai superiori comuni perchè le cose procedano come devono. Non è sempre il caso di andare ai mezzi estremi, che sono buoni soltanto quando tutti gli altri sieno stati tentati invano.

Gli addetti del tram mettendosi in isciopero addirittura per difendere solidalmente il desiderio di aver dei superiori di proprio gradimento, non hanno pensato che, senza aver prima provveduto a legittimare questo desiderio, hanno messo anche la Direzione della Società nella condizione di dover difendere ben più che un desiderio, un principio: il principio della disciplina, che in qualunque assetto sociale dovrebbe essere rispettato, come nel presente.

Non possiamo erigerci a giudici nelle questioni che hanno diviso la Società e i suoi addetti, ma, dato il carattere di quella, ci sembra che potrebbe essere risolta sodisfacentemente molto prima in via amichevole, che non col mezzo dello sciopero.

Almanacchi nuovi. Pubblicato dalla libreria Ettore Wram, successore di Colombo Coen, è uscito il *Nuovo Schieson* per il 1898, almanacco triestino che è alla sua 41.a annata.

Contiene, oltre al calendario con le lunazioni, le eclissi, i pronostici astronomici, anche numerosi aneddoti, novelle, poesie, sentenze, sciarade, ricette domestiche, ecc.

Società Americana. Questo simpatico ritrovo di persone che hanno sempre un'inesauribile provvista di buon umore, è stato iersera ancora più allegro e rumoroso del solito, per un brillantissimo trattenimento datovi da alcuni artisti della compagnia di operette Domenico Berardi, qui di passaggio.

La compagnia Berardi ha dimostrato di possedere degli elementi ottimi, degni veramente di una compagnia primaria. Superfluo il parlare del capocomico, allegro mattacchione, che ha lasciato il più gradito ricordo di sè nel nostro pubblico; tutti gli altri, nuovi per noi, sono degni di stargli a fianco. Eccellente baritono il Lorè, dalla voce poderosa, ottimo tenore il Rosa, pieno di grazia e di *verve*, e simpaticissimo buffo il Danesi. Oltre alla signora Arrigoni, che iersera non si produsse perchè indisposta, v'è la signorina Gati, favorevolmente nota al nostro pubblico, ed una schiera di belle donnine.

Cantarono canzonette, duetti, terzetti, scene comiche, con instancabile brio, facendo passare alcune ore allegramente all'affollato uditorio. Sedeva al piano il bravissimo maestro concittadino signor Lazzarich.

Il concerto di un mandolinista. Il distinto mandolinista sig. Rosario Gargàno darà fra giorni un concerto nella sala della Filarmonica, svolgendo un attraentissimo programma, che pubblicheremo a suo tempo. Gli presteranno il loro cortese e disinteressato concorso la pianista signorina Armanda Stringari allieva del m.o Garzaner, i maestri Adelchi D. Cremaschi e Garzaner e gli egregi artisti signora Emilia Locatelli e Virgilio Mentasti, per gentile concessione degli impresari del Politeama signori Steffanoni e C.

Quartetto Heller. Anche questo anno il quartetto Heller ha inviato il ciclo delle sue artistiche produzioni nella sala del Casino Schiller. Gli esecutori che lo costituiscono, signori Heller, Eckardt, Bemporat e Cuccoli, sono troppo noti, perchè occorra parlare delle loro singole qualità e delle attitudini che possiedono, per interpretare questo difficilissimo genere di musica.

Il programma di ieri sera comprendeva il quartetto in *Do maggiore* del Haydn, che venne eseguito con molta cura. Speciali applausi furono rivolti ai quartettisti dopo l'*adagio* ed il *finale*.

Fece seguito a questo quartetto il *trio* in *Mi bemolle* dello Schubert, il quale benchè molte volte udito, si impone sempre per la sua chiarezza e bellezza melodica.

Il pubblico ha potuto apprezzare in questo *trio* le distinte doti di pianista della sig.na Olga Jacchia, che in unione al Heller ed al Cuccoli, seppe infondere tutto il brio e l'eleganza che occorrono per dare il voluto risalto a quella composizione.

Alla sig.na Jacchia ed ai suoi egregi compagni, il pubblico tributò, dopo ogni singolo *tempo* calorosissimi applausi e li richiamò più volte al podio dopo il finale.

Pour la bonne bouche, il sig. Heller volle, con alto sentimento artistico, eseguire il famoso quartetto del Beethowen in *Do diesis minore*. Dopo la sublime interpretazione che di questa grande pagina di musica ci fu data recentemente dal quartetto bolognese, il compito per il m.o Heller e per i suoi compagni, era certamente molto arduo.

Volere o no, i confronti - per quanto si dica che sono odiosi - specialmente se si tratta di esecuzioni recenti, si impongono sempre, e si imponevano anche ieri a sera, tanto più che la stessa critica, ha per base e per ausiliare potente il confronto. Nondimeno constatiamo con piacere che gli egregi quartettisti, che con lodevole ardimento vollero offrirci l'esecuzione di una delle più grandi e più difficili concezioni beethoweniane, riuscirono completamente nel loro intento, interessando e divertendo l'uditorio. L'esecuzione di quel mirabile quartetto, studiato con amore e coscienza, è stata soddisfacentissima. Tutti i singoli *tempi* vennero applauditi; il famoso *presto*, che eseguito tanto mirabilmente dal quartetto bolognese, dovette, tra un uragano di applausi, essere replicato, piacque e fu applaudito anche ieri a sera, quantunque l'esecuzione ci sia parsa un po' troppo precipitata. Gli applausi non mancarono ai bravi esecutori anche dopo il *finale*.

La sala, senza essere affollata, era però occupata da un pubblico numeroso e distinto.

Teatro Comunale. *Ferreol* di Sardou non attrasse molto pubblico. Oramai i vecchi drammi giudiziari non sono più di chiamata. Flavio Andò fu un efficace protagonista e riscosse molti applausi. Benissimo i coniugi Pilotto e discretamente il Piperno.

Questa sera l'annunciata novità di Ettore Della Porta e Maurice Guillemot: *La sfinge*, che di recente ottenne applausi a Firenze. Ettore Della Porta è un noto pubblicista e corrispondente di giornali italiani, *Edipì* dell'*Illustrazione Italiana* e di *Natura ed Arte*. Maurice Guillemot è collaboratore del *Figaro* e del *Gil-Blas*, nonchè autore di due romanzi: *Lettres d'un amant* con prefazione di Alessandro Dumas e *Amore e lutto* con prefazione di Giulio Claretie. Il caso nuovo di un connubio artistico italo-francese sul teatro non manca di destare un certo interesse, ond'è a ritenersi che questa sera il pubblico accorrerà numeroso al teatro.

Politeama Rossetti. Ancora per questa sera il teatro rimane chiuso per meglio allestire il *Rigoletto*, che andrà in iscena domani sera.

Teatro Filodrammatico. *Gina Alberti*, nella nuova commedia in un atto di T. Pasetti, *La pagina bianca*, rappresentata iersera, non fa come *Cesarina* nella *Femme de Claude*, che vendeva il segreto di una scoperta scientifica di suo marito per due milioni; ella, invece, fa l'imprudenza di parlarne, senza cattiva intenzione, al proprio amante, *Edmondo Federici*, il quale si vale di quelle confidenze, per rubare il segreto e farne suo pro. Quando lo scienziato *Gaspare Alberti* viene a scoprire che gli hanno trafugata la sua scoperta, alla moglie balena la verità, e, dopo averne strappata la confessione a *Edmondo*, racconta ogni cosa al marito. Questi a sua volta costringe il giovanotto a rilasciargli una dichiarazione scritta contenente l'ampia confessione del suo furto, e poi lo scaccia. Che farà poi con la moglie? Scacciare anche lei? Ucciderla? No; oramai nelle commedie moderne non si fa più così. Dopo una scenata violenta, quel marito finisce col confessare a sè stesso che la scienza lo assorbiva troppo; e che, d'altronde, la solitudine lo spaventerebbe. Dunque? Dunque si ricevono le visite che vengono proprio in quel giorno. Bisogna asciugare le lagrime, e atteggiare le labbra a un sorriso. „La commedia incomincia" esclama il marito. E, viceversa, la commedia finisce.

Evidentemente sarebbe ingiusto negare al Pasetti, dopo questo drammetto piantato con abbastanza abilità, delle buone attitudini per il teatro. Anzi! in mezzo al motivo non nuovo di questa *Pagina bianca* (la pagina bianca è quella che, secondo il Bourget, resta nel cuore della donna perchè la si riempisca con l'amore) c'è della drammaticità, c'è un certo soffio di passione umana, che, da quando l'azione vera incomincia, dopo alcune scene un po' lunghe e alquanto superflue, tiene costantemente viva l'attenzione dello spettatore, destando anche dell'interesse. Se è questo un primo passo nell'arringo del teatro, non si può presagir male dell'autore. Il quale però, a parer nostro, volle dare al suo lavoro una chiusa *volutamente* moderna: chiusa venuta in auge dai *Tristi amori* in qua, e che, a forza di voler uscire dal comune, diventa comune a sua volta; è ritagliata secondo il figurino, ma è poco sincera.

Il signor De Sanctis e la signora Clara Della Guardia, abbastanza bene assecondati dal signor Chiantoni, recitarono con vibrata passionalità questo drammetto, a cui lo scarso publico intervenuto fece buon viso, chiamando gli esecutori al proscenio a lavoro finito.

Seguì la commedia in due atti di Bayard e Lafons: *Una fortuna in prigione*, recitata con cura dagli elementi comici della compagnia.

Questa sera la graziosissima *Testolina sventata*, del Gondinet. Quanto prima il dramma: *Trilby*, ch'è atteso con curiosità.

Teatro Fenice. Coll'annunciato programma si è avuta ieri la serata d'onore del tenore leggero signor Bertocchi, alla quale intervenne pubblico numeroso. Il seratante fu applaudito nel *Duo de la „Africana"*, ove dovette replicare, assieme alla signora Ucry, il duetto d'amore; ebbe applausi dopo il duetto dell'opera comica di Savria *Il babbeo e l'intrigante*, eseguito pure con la signora Ucry e finalmente fu applaudito nei *Lupi marini* assieme ai suoi colleghi... in appetito Marchetti, Marone, Petroni e Fioretti. Furono replicati, come ogni sera, il quintetto degli affamati, l'intermezzo per orchestra e il duettino del secondo quadro.

Questa sera si dà l'annunciata replica dei *Granatieri*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Attenti all'imbroglione. Da qualche giorno gira per le case, specialmente degli impiegati, sensali e commercianti, un individuo il quale, raccontando di aver perduto l'impiego in seguito a gravi torti usatigli, si raccomanda per un sussidio. In appoggio alla sua domanda, presenta una lista di sottoscrizione, nella quale figurano i nomi di alcuni dei principali impiegati di una banca; intendendo con ciò di provare che questi impiegati, con l'accordargli un sussidio, sono venuti implicitamente a riconoscere che egli ha perduto l'impiego senza sua colpa. Ora sta invece il fatto che quella lista di sottoscrizione è falsa, e che quell'individuo fu realmente licenziato dal posto di usciere o cursore presso una banca, ma in seguito a gravi mancanze.

Le disgrazie dei bimbi. - Salto sfortunato. Iermattina, mentre il bimbo di tre anni Libero Baschi, figlio di uno scalpellino, da Fogliano, dimorante a Nabresina N. 9, stava trastullandosi con una fanciulletta, questa ad un certo punto lo fece salire sopra un muricciolo e gli disse: Salta 'basso che te ciapo in brazo! Il bimbo obbedì tutto raggiante di contentezza, ma la fanciulla non fu lesta abbastanza ad afferrarlo e il povero piccino stramazzò al suolo.

La fanciulla, spaventata, si diede a correre invocando soccorso. Sopraggiunsero alcuni villici che trasportarono il bambino in casa, ma ritenendosi che la lesione da lui riportata fosse molto grave, iersera lo trasportarono a Trieste. Infatti il poverino aveva riportato una frattura alla tibia sinistra. All'ambulanza dell'ospedale gli furono prestate le prime cure opportune dopo le quali il padre se lo ricondusse a casa sua.

Gravissimi eccessi in un'osteria di Servola. - Tafferuglio. Domenica sera una comitiva di sei operai, tutti della Carniola, addetti alla Ferriera di Servola, entrarono nella trattoria di Lorenzo Godina, detto *Bacchim*, sita in quella località al N. 111 e sedutisi ad un tavolo ordinarono del vino.

Dopo avere bevuto, si diedero a commettere ogni sorta di stranezze e incominciarono ad offendere ed importunare tutti coloro che si trovavano nel locale. L'oste, per prevenire delle scene spiacevoli, invitò gli schiamazzatori a mantenere un contegno tranquillo oppure andarsene.

Non l'avesse mai detto! Tutti della comitiva come un sol uomo si alzarono, e usciti un istante dall'esercizio, ritornarono poco dopo armati di grossi randelli, ed inveirono contro l'oste e gli altri presenti brandendo minacciosamente le loro armi. L'oste, però, dopo molte fatiche riuscì, aiutato dagli avventori a respingere l'assalto e a chiudere il locale. Furibondi oltre ogni dire gli eccedenti nel vedere fallito il loro divisamento principiarono a battere con tutta forza i randelli in modo minaccioso sulla porta e sulle finestre facendo un fracasso indiavolato. Uno di loro, poi, armato di un groso palo, dopo aver mandato in frantumi le lastre di una finestra della cantina tentò più volte di colpire l'oste.

Quando furono stanchi gli eccedenti si ritirarono e si diressero verso l'interno del villaggio gridando, battendo le porte con i randelli e gettando sassi a dritta e a manca con grave pericolo di coloro che si trovavano sulla loro strada. Era tale il pandemonio che facevano che il tranquillo villaggio sembrava tramutato in un campo di battaglia.

Accorse al tafferuglio le guardie, riuscirono ad arrestare tre degli eccedenti, mentre gli altri si diedero alla fuga.

Condotti all'Ispettorato del luogo gli arrestati furono assunti a protocollo dall'Ispettore Degiampietro. Si qualificarono per Bortolo Ciuk, d'anni 23, da Dobrava presso Lubiana, manovale, Giovanni Ciuka, di anni 25, da Gamele pure presso Lubiana, giornaliero e Biagio Obet, d'anni 30, fabbro, da Bissoflak, tutti abitanti a Servola

N. 192. Furono loro sequestrati tre randelli.

Nella colluttazione certo Antonio Machnig, abitante a Servola N. 343, ricevette da uno della comitiva, che poi fu constatato essere il Ciuk, un forte schiaffo. Il Sanzin proprietario della trattoria risente un danno di circa 2 fiorini.

Ieri mattina gli arrestati vennero condotti al Commissariato di S. Giacomo ove furono nuovamente assunti a verbale. Essi concordemente negarono ogni cosa, ma essendo però stati da vari testimoni indicati quali provocatori e autori principali dei disordini, furono trattenuti in arresto e scortati in via Tigor.

Cavalieri e dame. - Un' occhio in pericolo. Nel pomeriggio di domenica nel villaggio di Cortina, presso Umago, si danzava allegramente. E come avviene di solito in simili casi, il ballo campestre aveva reclutato tutti i giovanotti e le ragazze del villaggio e dei dintorni.

Il contadino Matteo Paolettich, d'anni 27, ritenuto uno dei migliori ballerini del villaggio, faceva il cascamorto ad una bella compaesana, e in un dato momento la invitò a ballare seco lui. Contemporaneamente al Paolettich erasi avvicinato alla stessa dama il villico Antonio Cuduglia, che del pari si era offerto di trascinarla nel voluttuoso vortice della danza. La ragazza, a cui stava più a cuore il Paolettich, rifiutò il Cuduglia, (e d'altronde uno dei due dovea pur scegliere!) ma il postergato non volle mandar giù l'insulto. Attese che il ballo cessasse, e frattanto tracannò alcune mezzine di vino, poi ubbriaco, attaccò briga col Paolettich. Si scambiarono alcuni pugni, ma finirono poi con lo stringersi la mano. E tutto sarebbe finito lì, se qualcuno non si fosse data troppa premura di riferire l'accaduto al villico Michele Cuduglia, padre del succitato, il quale imbattutosi più tardi nel Paolettich, gli si avvicinò dietro le spalle e lo strinse con ambo le mani nelle tempie. Disgraziatamente il Paolettich colto così all' improvviso tentò di volgere il capo per vedere chi fosse l' ignoto che lo stringeva a quel modo e in tale circostanza un dito del vecchio Cuduglia gli si conficcò con l'unghia nell'occhio destro. La ferita del giovanotto è grave per cui ieri mattina fu accompagnato al nostro ospedale.

Venne accolto nel ripartimento oculistico.

Durante il lavoro. La giornaliera Anna Vidassich, d'anni 17, abitante in via San Maurizio N. 2, ieri mattina, mentre lavorava, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ugo Ceris, d'anni 19, materassaio, abitante in via della Piccola Fornace N. 4, ieri mattina, lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Apoplessia. Ieri mattina veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica per certo Andrea Contento, d'anni 76, portinaio della casa N. 3 di via dello Squero nuovo, il quale era stato colto da improvviso malore. Recatosi il medico sul luogo, constatò trattarsi d'apoplessia cerebrale e prestò al sofferente le cure opportune.

Bambina disgraziata. Ieri sera, verso le 6, la bambina di due anni Pierina Rapel, giuocava, assieme ad altri bimbi in una stanza della propria abitazione in via delle Sette Fontane N. 33, mentre la sua mamma stava pulendo le lastre della porta della stanza. Avendo la donna un po' alzato la portiera per metterla meglio a posto, questa venne fuori dei cardini precipitando a terra. Le lastre andarono tutte a pezzi, ed uno dei frantumi di rimbalzo cadde addosso alla piccola Pierina, in modo da cagionarle una ferita al labbro superiore. La mamma se la prese in braccio ed avvoltala in uno scialle la portò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione le fece alcune suture e le fasciò la ferita.

Rissa fra ragazzi. - Ferimento involontario. Nella località detta *Colocovez*, in Santa Maria Maddalena inferiore, ieri mattina Giuseppe Laurencich, di anni 17, abitante a San Giuseppe e Stefano Cobez d'anni 15, abitante al N. 288 di Santa Maria Maddalena inferiore per futili motivi trovarono diverbio e il Cobez tratta da tasca una piccola falce minacciò il suo piccolo avversario. Questi, allora con la destra tentò di strappargli l' arma di mano, ma non vi riuscì, ed anzi ebbe a riportare una ferita abbastanza lunga al dorso della mano sinistra. Tutto piangente il piccolo Laurencich si recò dai propri genitori, i quali lo trasportarono subito in città, alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli prodigò le opportune cure.

Caduto da una scala. L'agricoltore Francesco Schuber, d'anni 54, da Matteria, nel Carso, ieri l'altro, nel suo villaggio, mentre discendeva da una scala della propria abitazione, sdrucciolò e cadde, riportando frattura dell' avambraccio sinistro. Iermattina, mediante una carrettella fu trasportato a Trieste e venne accolto nella quarta divisione del civico ospitale.

Badate come tenete l' ombrello! - Un occhio in pericolo. Domenica nel pomeriggio, il villico Andrea Schwara, d'anni 21, da Gabrovizza, in quel di Cesiano (Sesana) se n'andava tranquillamente per una strada del villaggio, col capo chinato al suolo. Dinanzi a lui, a poca distanza, camminava un altro villico, con un ombrello chiuso, e stretto sotto l'ascella. Essendosi il villico che portava l'ombrello improvvisamente fermato, lo Schwara, che non se n'era accorto, continuò il cammino e andò a battere, proprio con l'occhio sinistro contro la punta dell' ombrello, ch'era all'altezza della faccia del giovanotto. Il poveretto riportò una grave ferita e ieri, visto che non poteva più reggere dai dolori, se ne venne a Trieste, e si portò all'ospedale ove fu accolto nel V ripartimento.

Il secolo nevrosico. Iersera, alle 7 e mezzo, veniva invocata l'assistenza del medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso per la prestaservizi Giovanna Cleva, d'anni 34, abitante in via di Rena N. 2. Recatosi sul luogo il dottore constatò ch'ella era in preda a forti convulsioni e rilasciò un viglietto d' accettazione per l'ospedale, consigliando i suoi di farla accogliere in quello stabilimento.

Atterrato da un carro. Ieri mattina il facchino Antonio Neubauer, di anni 29, abitante in via Santi Martiri N. 8, venne atterrato da un carro tirato da due cavalli. Con l' aiuto di una guardia di p. s. il povero uomo si rialzò, sentendo dei forti dolori, e si recò alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione constatò che aveva riportato una contusione al torace e gli prestò le opportune cure.

Cameriere infedele. Abbiamo narrato ieri che il signor Stefano Busch, proprietario del *restaurant* „Al Giardinetto", in via dell'Acquedotto, aveva denunciato all' autorità di polizia che il cameriere Luigi Giacomelli, d'anni 30, era improvvisamente scomparso, trattenendosi l'importo di f. 20, nonchè 4 fogli di biglietti a rate, a lui consegnati dal Busch, affinchè si portasse alla Banca popolare e dal cambio valute signor I. Neumann, per effettuare il pagamento delle rate.

Ieri mattina poi il signor Busch era nel suo locale quando gli venne recapitata una lettera, nella quale egli trovò tre dei fogli consegnati al Giacomelli, nonchè un biglietto di pegno concernente l' impegnata del quarto foglio mancante, presso lo Stabilimento Dussich, per l'importo di fiorini 30. Il signor Busch si recò pertanto alla polizia, dichiarando che il danno che egli ora ne risente è di 50 fiorini.

Risse e ferimenti. La partita era stata giuocata in una liquoreria in via Limitanea; e non pare che tutti i giocatori fossero di quello stampo famoso ai tempi dei nostri avi, i Romani, „coi quali si poteva giuocare all' oscuro". Infatti, in seguito ad una questione di tre o quattro punti, fra i giuocatori sorse una disputa, la quale, cominciata nella liquoreria, finì sulla via, naturalmente a cazzotti. Uno dei giuocatori, Giovanni Zergel, riportò una ferita lacero-contusa alla testa, di natura leggera. Contro i suoi percotitori, Gaetano Lenardon e Francesco Marseg, fu mossa denuncia al Commissariato di S. Giacomo.

L' altra notte, alle 12, in via Amalia, il fuochista Riccardo B., d'anni 22, da Trieste, per motivi ignoti trovò diverbio con l' agente di commercio Antonio B., d'anni 22, abitante nella stessa via, e lo percosse brutalmente. Fu arrestato.

L'altra notte all' una e mezzo, in via San Sebastiano, tra la sessolotta Caterina B., d' anni 38, e la privata Italia P., di 27 anni, ambidue da Pirano, per motivo ignoto, insorse un diverbio che si mutò presto in rissa accanita. Le rissanti furono condotte in via Tigor, a calmare i loro bollenti spiriti.

Ieri mattina, in una liquoreria in via della Barriera vecchia, tra i facchini Giovanni Zell, d'anni 52, e Angelo Valentinuzzi, d'anni 40, insorse una disputa, per questioni ignote, e finirono per darsene a vicenda. Le guardie li condussero al vicino ispettorato di androna del Moro, ove furono assunti a verbale.

Iermattina, Giovanni Vanderbroch, di 28 anni, fuochista sul piroscafo inglese *Sebran*, appena ritornato a bordo si incontrava col fuochista Palmiro Rubetti, di 27 anni, col quale, per un futile motivo, venne a rissa.

Il Vanderbroch, cui pare non bastassero i pugni, trasse il coltello e ne menò un colpo all'avversario, ferendolo al ginocchio. Il Rubetti ricorse alla Guardia medica. Il Vanderbroch fu tradotto in via Tigor.

Ragazzo ferito da un sasso. Il ragazzino di 6 anni Alberto Sever, abitante a S. Luigi N. 300, ieri, mentre assieme ad alcuni suoi coetanei, giuocava nei paraggi di casa sua, venne all' improvviso colpito alla testa da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita alla tempia destra.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

L'amico dei ragazzi. Iersera alle 7, si presentava alla Guardia medica Ruggero Melan, d' anni 13, abitante in via Tiziano N. 2, pianoterra, e raccontò di essere stato poco prima morsicato da un cane, al polpaccio sinistro. Gli venne cauterizzata la ferita.

Calzolaio truffato. Qualche tempo fa, Antonio Vouk, d'anni 17 da Adelberga famiglio al servizio di Gregorio Zolia, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 157, ordinava al calzolaio Giovanni Zorn, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 33, un paio di stivali, il cui prezzo venne fissato con fiorini 5.50. Domenica scorsa, alla mattina, come d'accordo, il Vouk andò a ritirare gli stivali dicendo al Zorn che si presentasse nel pomeriggio dal suo padrone, il Zolia, per incassare il costo. E presi gli stivali se ne andò. Lo Zorn nel pomeriggio non mancò di andare dallo Zolia per riscuotere il suo avere, ma qui lo aspettava una sgradita sorpresa. Lo Zolia non ne sapeva niente degli stivali e quindi si rifiutò di pagare. Tanto più che nel frattempo il Vouk se l'era svignata abbandonando improvvisamente il servizio.

Il calzolaio denunciò la cosa al Commissariato di S. Giacomo.

Gli effetti del vino. L' altra sera, nell'osteria di Valentino Sanzin, detto *ticek* a Servola, quattro avventori, dopo averne bevuti parecchi litri, si rifiutarono - forse per un puntiglio d' ubbriachi - di pagare lo scotto. L'oste chiamò le guardie, e il conto, come per incanto, fu subito pagato. Senonchè uno dei quattro, il fuochista Giuseppe Schmidt, d'anni 25, da Schultzendorf, il quale, a quanto egli asseriva, sarebbe stato derubato da un agente di Polizia, di un paio di fiorini, si rivolse ai funzionari di p. s., con piglio arrogante, narrando loro il furto patito e pretendendo che ne lo risarcissero. L'ubbriaco - poichè non voleva saperne di calmarsi - fu tradotto al Commissariato di San Giacomo, ove fu assunto a verbale e poi punito, seduta stante con 12 ore di arresto.

Un dormente a bordo. Il signor Felice Premuda, secondo capitano del piroscafo austriaco *Dorotea*, ormeggiato al molo della Ferriera di Servola, ieri notte, mentre faceva una visita a bordo, giunto nel ripartimento delle macchine, vide sdraiato a terra un individuo che dormiva tranquillamente. Verificato che quel tizio non era un uomo di bordo, al signor Premuda venne il sospetto che si tentasse qualche furto e perciò chiamò la guardia di finanza Giovanni Kobal, che si trovava colà d'ispezione, affinchè in caso di bisogno gli prestasse assistenza. Svegliato poi l' individuo ed interrogato dalla guardia, egli rispose di chiamarsi Giuseppe Petrofcich e di essersi recato colà per dormire. Il capitano allora, lo fece rinchiudere in uno stanzino ove lo trattenne fino a giorno fatto. Lo consegnò quindi a due guardie di p. s. che lo condussero dapprima all' Ispettorato di Servola, poi al Commissariato di San Giacomo. Assunto a protocollo l' arrestato si qualificò per Giuseppe Iellersich d' anni 26, manovale da Gorizia abitante in via dell'Olmo N. 5.

Ripetè ch'era salito a bordo soltanto per riposare e che infatti si era subito addormentato. Disse poi di possedere ancora 10 fiorini che teneva nella tasca di un vestito a Servola. In quanto alla falsa notifica dichiarò che riteneva di non essere obbligato a dare in nota il suo nome ad una guardia di finanza.

Fatte le relative indagini l'autorità venne a rilevare che le asserzioni del Iellersich erano veritiere e perciò egli venne rilasciato in libertà.

Uno che per due fiorini piglia la gente per il collo. Il barbiere Giuseppe Manfrin, d'anni 22, abitante in via di Riborgo N. 10, denunciava ieri all'autorità di p. s. che certo Antonio D., d' anni 25, barbiere, da Catania, il quale era stato da lui, per circa un mese, provveduto di vitto, perchè privo di occupazione, alla mattina si era presentato a casa sua, pretendendo la restituzione di 2 fiorini consegnatili tempo fa a conto del mantenimento. Rifiutandosi il Manfrin di dar corso a tale pretesa, successe un diverbio, in seguito al quale il D. prese il malcapitato per il collo e stringendolo fortemente lo gettò sopra un letto, percotendolo per di più con sodi pugni al viso. Con stento grandissimo egli potè liberarsi da quelle non desiderate strette che gli produssero delle escoriazioni al viso ed al collo. Non contento di ciò il D. lo avrebbe inoltre minacciato di gettarlo dalla finestra, se egli non avesse acconsentito di restituirgli i 2 fiorini.

Il commissario bar. Sourdeau inoltrò la denuncia all'autorità penale.

Più tardi il Manfrin si recò alla Guardia medica per la cura delle lesioni riportate e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

L' astuzia d' un ladruncolo. Iersera dopo le 5, il giovinetto Arturo Colautti, abitante in via Belpoggio N. 5, uscito dalla scuola si avviava a casa sua, quando fu avvicinato da un ragazzo sui 14 anni, piuttosto mal vestito, col manifesto proposito di farglisi amico. Il ragazzo sconosciuto ostentava una penna molto appariscente, e il Colautti non ristette dall'esprimere la sua ammirazione e il desiderio di possederla.

— Mi te la regalo; ma ti te devi farme un piazer.

Si trattava di recarsi nella vicina via Capuano, al N. 11, in secondo piano, ad invitar una signora a discendere. Il Colautti accettò. Giunti sul luogo, lo sconosciuto gli disse sorridendo:

— Va su, ma senza *loden*, lassimelo a mi. Se la signora te vedi cussì in lusso, no la credi più che te mando mi, e no la vien zo.

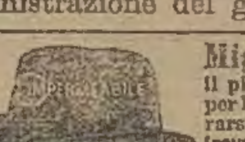
Il Colautti acconsentì; e liberatosi del *loden*, che consegnò al ragazzo, salì lesto i due piani. La signora in questione non capì nulla e si rifiutò di scendere. E quando il Colautti ritornò sulla via, non trovò più nè il monello nè il *loden*. Il caso fu partecipato alla Polizia.

Furto di fieno. - Arresto dei presunti ladri. Il signor Paolo Blasevich, negoziante, dalla Croazia, iersera aveva lasciato momentaneamente abbandonato sulla strada di Sant'Anna, vicino al Macello, un carro sul quale, fra altro, si trovavano circa 27 chilogrammi di fieno del valore di 2 fiorini. Ritornato poco dopo trovò bensì il carro, ma non trovò più il fieno. Denunciato il furto all' Ispettore Degiampietro, di posto a Servola, questi riuscì ad arrestare quali presunti autori del furto certi Lorenzo O. d'anni 17, Giovanni S. d'anni 16 e Giuseppe S. d'anni 16, abitanti tutti a Servola. Dopo assunti a protocollo furono rilasciati a piedi libero.

Mad. Regina Oppenheimer

offresi per la stagione dei teatri, alle rispettabili signore per guarnire **cappelli ultima moda** modelli di Parigi e Vienna, **Piazza delle Legna N. 11, I p., angolo Corso.**

Rendesi vacante presso la **sezione italiana d' un primario stabilimento industria metalli**, nelle vicinanze di Vienna posto di **commesso contabile**. Analoghe offerte, condizioni e serie referenze sub „Metallerie" all' amministrazione del giornale.



Mignon a f. 1.50
il più pratico Cappello per la pioggia da adoperarsi assieme al Havelok trovasi nei grandi Magazzini di
IGNAZIO STEINER, Corso 709-2

Guida Generale per Trieste,
Il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia
Libreria F. H. SCHIMPFF, editrice, Trieste

Ci onoriamo di partecipare ai nostri inseritori e prenotati che la

GUIDA GENERALE

per l'anno 1898
completa in tutte le sue parti
e solitamente legata con schienale e puntali di tela, uscirà come il solito

ai **15 Dicembre** p. v.

Con quattro tipografie a nostra disposizione ci sarebbe ben facile l'antecipare a nostro piacimento l'uscita della **Guida Generale**; non lo facciamo per attendere tutti i cangiamenti che avverranno nella prima metà di Dicembre nei vari dicasteri.

La **Guida Generale** sarà posta a disposizione dei sigg.i inseritori e prenotati che vogliono ritirarla da soli nei giorni 15, 16 e 17 Dicembre, nella nostra libreria Sezione Guida Generale, in corte, e al 19 incomincierà la distribuzione a domicilio, la spedizione in provincia e la vendita delle copie eventualmente disponibili, non potendo il lavoro di legatura, malgrado che sia stato affidato ad uno stabimento locale possessore di macchine da cucire a fil di ferro, procedere tanto sollecitamente da poter appagare in pochi giorni tutte le richieste.

Anche quest'anno abbiamo introdotto nella nostra «Guida Generale» una serie d'innovazioni che la rendono sempre più pratica e pronta. Non le enumeriamo tutte, perchè esse si riveleranno da sole al ricercatore. Ci limitiamo soltanto a far notare lo straordinario sviluppo dato agli indicatori: «Commerciale», «Personale» e «Stradale» per modo che nel primo non sia dimenticato il più piccolo esercente, nel secondo figuri ogni classe sociale e il terzo offra un ruolo esatto di tutti gli inquilini d'ogni stabile della città, dei sobborghi e delle ville del territorio triestino; sviluppo che tramuta il nostro lavoro da una parziale raccolta di indirizzi in una vera e propria guida, nella quale ognuno possa trovare i dati che cerca, e che altrettanto abbiamo fatto riguardo le provincie nelle cui città e borgate abbiamo inviato speciali agenti per un'accurata revisione.

Si accettano inserzioni in qualsiasi parte della Guida al prezzo di fior. **2.50** sino al 30 corr. Novembre.

La Guida verrà posta in vendita a fior. 3.50.

Signor J. Serravallo
Chimico farmacista
Trieste.

Mi pregio informarla che le bottiglie di „China Serravallo ferruginosa" da lei favoritemi le ho usate con ottimi risultati. Senza dubio questo preparato, per la sua tolleranza e per i pronti effetti ricostituenti che se ne ottengono, merita di essere caldamente raccomandato.

Port Said 31Maggio 1897.
Dott. V. BELLELI

Deposito Vini Italiani
— di —
VINCENZO CICINELLI
Acquedotto 17, Telefono 313

Meravigliosa e pratica INVENZIONE

vendesi, per **preservare le retine**, eventualmente rimettere lo smercio ad un rivenditore. In Germania furono venduti 30.000 pezzi in un mese. Maggiori informazioni **Hôtel de la Ville 12-3 ore. Fr. Christiansen, Amburgo.**

Cane da caccia

razza istriana, grigio, a macchie marrone, smarrito ovvero partito vapori Istria. Pregasi portarlo verso mancia **Ufficio Mutual**, via Cassa Risparmio 2, Trieste.

DEPOSITO VINI DI LISSA
— di —
PIETRO SENUSSI
Via S. Lazzaro N. 4.
Opollo nuovo s. 34, Bianco dolce s. 40 il litro
Per famiglie franco a domicilio da 5 litri in poi

Malati di polmoni
o di
Stomaco
ricevono efficaci consigli dalla casa libraia editrice di Aussee (Stiria sup.)
Numerosi attestati di persone guarite.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

Estrazione questa sera alle 6
Promesse f. 1.50
BODEN-CREDIT 3%
I. EMISS.
Vincita princ. f. 45.000
soltanto presso
ALESSANDRO LEVI
Via S. Spiridione 1.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le succennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote: $2^3/_4$ % annuo con preavviso di 15 giorni, $2^1/_2$% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $^1/_8$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le succennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno $4^1/_2$% della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette $4^1/_2$% in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette $4^1/_2$% in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette $4^1/_2$% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette $4^1/_2$% in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Febbraio 1897.
Il Consiglio d'Amministrazione

LA DITTA
Francesco Monti fu Luigi
in MANIFATTURE
Via Pozzo Bianco, N.ro 5, I. piano
si pregia annunziare, che a maggiore comodità dei P. T. Signori acquirenti, ha
traslocato
col giorno 3 Novembre a. c., i suoi locali di vendita in
Piazza Piccola, dietro la Loggia del Municipio

Reumi Tosse Bronchiti | CAPSULE + **CATRAME GUYOT** + LIQUORE
Liquore igienico e antisettico; ottimo per migliorare l'acqua
1 cucchiaio da caffè in un bicchier d'acqua, 1 cucchiaio da tavola in un litro.
Si evitaranno le contraffazioni esigendo l'indirizzo: **MAISON L. FRERE** 19, r. Jacob, Parigi | Erpete Foruncoli Catarro alla vescica

16 novembre 1897